

Sotto accusa il motore a scoppio

Dopo tre quarti di secolo di gloria, il motore a scoppio è finito sul banco degli imputati sotto l'accusa di contribuire, nella misura del 50 per cento, all'inquinamento dell'aria. Il processo si svolge negli Stati Uniti, dove circolano oltre 100 milioni di veicoli. Lo hanno sollecitato le autorità politiche, amministrative e i privati cittadini. All'industria automobilistica di Detroit, chiamata direttamente in causa, restano ora due alternative: produrre entro il 1980, come ha chiesto il Presidente Nixon, un motore che riduca le esalazioni velenose dell'80-90 per cento, oppure sostituire il motore a scoppio con un mezzo di propulsione « pulito ». Le imprese petrolifere hanno promesso di eliminare il piombo nella benzina a partire dal 1971, ma il piombo è soltanto una delle sostanze che avvelenano l'aria. A Detroit si stanno ora studiando congegni che riducano quasi del tutto l'emissione dai tubi di scappamento di monossido

di carbonio, ossidi di azoto e idrocarburi. Il guaio, secondo gli esperti, è che questi congegni fanno aumentare del 10 per cento il prezzo delle automobili e il consumo della benzina. Inoltre, riducono sensibilmente la potenza dei motori e costringono l'utente a gravose spese di manutenzione. Al motore a scoppio, per il momento, non ci sono alternative valide.

La droga nel Vietnam

La possibilità che la marijuana sia, almeno parzialmente, responsabile dell'ecidio di Song My (marzo 1968) è stata prospettata, nel corso di un'inchiesta parlamentare sull'uso della droga. L'ex sergente Charles West, uno dei capisquadra della famigerata compagnia « C », ha raccontato che almeno cinque dei dodici uomini del suo reparto stavano fumando marijuana appena 7 ore prima della strage, e che almeno il 60 per cento dei soldati coinvolti nell'azione l'avevano già sperimentata. Uno psichiatra dell'esercito, il dottor Kaplan, veterano del Vietnam, ha confermato

che il tipo di marijuana coltivata in Indocina, più potente della varietà messicana fumata negli Stati Uniti, può provocare allucinazioni e accessi di ira incontrollata: infatti, è già stata all'origine di numerosi omicidi e casi di violenza carnale.

Nonostante le smentite degli interessati, una dose eccessiva di droga fu probabilmente anche la causa del recente dirottamento della nave-portamunizioni Columbia Eagle verso il porto cambogiano di Sihanukville, mentre era diretta a Saigon: dalle testimonianze dell'equipaggio risulta che i due marinai responsabili dell'ammutinamento non erano affatto pacifisti, ma semplicemente in preda al « lungo viaggio » della droga. I due episodi confermano che la marijuana è diventata « il secondo nemico » degli americani in Asia. Investigatori del Pentagono ritengono che la droga, in libera vendita nel Vietnam a 50-60 lire la sigaretta, abbia ormai contagiato metà del corpo di spedizione, comprese molte centinaia di ufficiali. Il consumo annuo nel Vietnam del Sud è calcolato in 100 tonnellate, sufficienti per 100 milioni di sigarette, di cui la metà sarebbero acquistate dai soldati americani.

A porte chiuse discutono la crisi del clero

La maggioranza dei sacerdoti italiani non vuole sposarsi. Nonostante le numerose richieste di abolire l'obbligo del celibato per il clero, questa è la tendenza emersa da un'indagine condotta per iniziativa della gerarchia episcopale. Attraverso la rete diocesana, i vescovi hanno posto a tutti i preti 262 domande sulle cause dell'attuale crisi sacerdotale e sulle soluzioni per risolverla. Il rapporto conclusivo è stato letto ai 309 Presuli che hanno preso parte all'assemblea plenaria, apertasi il 6 aprile a Roma. Non tutto è trapelato della discussione, che si è svolta con grande riservatezza: per la prima volta, infatti, l'episcopato italiano ha rinunciato alla tradizionale sede della Domus Mariae per isolarsi in zona extraterritoriale presso l'Università Urbaniana al Gianicolo. Si è saputo, tuttavia, che alcuni vescovi si sono fatti interpreti di certe riserve della « base » in merito ai criteri che hanno ispirato il questionario. « Era a senso unico », hanno rilevato alcuni sacerdoti, « Dava per scontate le soluzioni », hanno detto altri. L'assemblea ha considerato valida l'indagine e ha votato un documento finale che dimostra preoccupazione per l'attuale situazione del clero, ma anche fiducia nelle possibilità di correre ai ripari. Per quanto concerne il celibato, l'episcopato ha accettato



la tesi di una formulazione positiva della legge canonica, non più presentata come una rinuncia ma come una conquista. I partecipanti ai lavori sono stati 454, una cifra record finora mai raggiunta in assise del genere. Figuravano sacerdoti, religiosi e, per la prima volta, laici e suore. Un solo giorno, venerdì 10 aprile, è stato riservato esclusivamente ai vescovi, i quali hanno voluto affrontare a porte chiuse i temi più scottanti: quelli del divorzio, dei rapporti con le ACLI (deterioratisi dopo la lettera di richiamo del cardinale Poma e la risposta del presidente Gabaglio), dei poteri d'intervento del consiglio di presidenza della CEI (Commissione Episcopale Italiana). I risultati saranno sottolineati in un documento riservato, i cui punti dovrebbero esser resi noti secondo una precisa tabella collegata in parte alla situazione politica italiana.

● Quarto lieto evento nel palazzo imperiale di Teheran. È nata Leila, qui nella sua prima foto ufficiale in braccio alla madre, Farah.



● A Parigi si odiano, a Londra no. Ecco un gruppo pop e di più seguaci dell'Esercito della Salvezza impegnati in uno spettacolo benefico.

I PERSONAGGI

Dopo tante battaglie si era dato all'apicoltura



Una rara immagine dell'agosto '44. Da sinistra: il commissario Mechlis e i marescialli Timoscenko, Budiennj e Vorosilov nei giardini del Cremlino.

Eroe venerato finché visse Stalin, poi accusato di colpevole incapacità sotto Krušev, di nuovo giudicato uno degli artefici della vittoria sovietica sui tedeschi, il maresciallo Semion Timoscenko è stato sepolto sotto le mura del Cremlino. Dopo tanti alti e bassi, comuni a tutti coloro che hanno o hanno avuto posizioni di rilievo in URSS, al vecchio e dimenticato « Tim » la sorte ha riservato un posto d'onore nella storia sovietica. Genio militare o soltanto un soldatuccio all'antica, maniacco della disciplina e coraggioso con un pizzico di spaccineria? Comunque lo si voglia giudicare, è impossibile negargli almeno un grande patriottismo e una straordinaria capacità di farsi amare dai soldati. Fu lui che nel 1941 animò la resistenza che spezzò l'avanzata nazista su Mosca, in un momento in cui tutto sembrava perduto. Aveva allora solo 46 anni, già con le spalle di maresciallo avendo sconfitto la Finlandia e guidato le truppe russe nell'incruenta e non gloriosa occupazione della mezza Polonia lasciata all'URSS dal patto Hitler-Stalin. Una carriera molto rapida, se si considera che da bottaio della Bessarabia (dov'era nato nel 1895) e sergente dell'armata zarista era diventato ufficiale nella leggendaria armata a cavallo di Budiennj durante la guerra civile (cinque ferite) e generale nel 1930, tanto stimato da Stalin da scampare alle tremende purghe militari

del '37-38. Quando tornò in patria nel '45, reduce dalla conquista di Vienna, lo mandarono in Cina a organizzare le truppe di Mao; poi i critici di Stalin colpirono anche « Tim » accusandolo di non aver preparato a dovere l'Armata Rossa, pur in vista dell'aggressione hitleriana. Si era ritirato presso Mosca, in silenzio. Il suo cranio lucido spiccava nel giardino che egli curava con molta coscienziosità, tra uno sguardo alle api che allevava e una partita di pesca alla lenza nel vicino torrente.

HANNO DETTO

Attualmente ci sono nel Mediterraneo 63 unità sovietiche, di cui 13 sottomarini. La squadra, che si rinnova ogni tre mesi, comprende incrociatori, navi oceanografiche e navi-appoggio, e dispone di due porta-elicotteri. Il Comando NATO ha registrato dal 1966 a oggi un progressivo, preoccupante rafforzamento della presenza russa nel Mediterraneo.

HOWARD JR. BOYDSTUN
Capo di Stato maggiore
del « Mararmed »

*

Parlo spesso di calcio con gli uomini di Stato stranieri. Mi ricordo che arrivai a Mosca proprio il giorno in cui l'Unione Sovietica doveva giocare nei campionati del mondo, così il signor Kossighin ed io restammo davanti al televisore a guardarci la partita.

HAROLD WILSON
Premier inglese

SOMMARIO

N. 1020 - Vol. LXXIX - Milano - 12 aprile 1970 © 1970 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Ricciardetto	12	ARMI SOVIETICHE E AMERICANE IN MEDIO ORIENTE
Angelo Conigliaro	29	LA CONFINDUSTRIA A UNA SVOLTA
Domenico Bartoli	33	IL PIANO DEI COMUNISTI
O.P.	36	IL FOLLE VOLO DEI SAMURAI
Enrico Medi	42	LA TERRA CHE UCCIDE
Livio Caputo	46	IL PRINCIPE TROPPO FURBO
	52	FINALMENTE TITTI SI È DECISA
Franco Bertarelli	56	PARTE LUNA 3
Livio Caputo	60	I PROTAGONISTI DI APOLLO 13
	74	HALLO, HALLO: ERA IL RE DI GIORDANIA
Ulrico di Aichelburg	79	LA NOSTRA SALUTE
	83	IL GIRO DEL MONDO DI WALTER BONATTI (5)
	106	IL CENTENARIO DI ADA NEGRI
	112	NASSER ASPETTA
	120	DUBCEK PRIGIONIERO AD ANKARA
E. Negretti-G. Tramballi	122	LE MUTUE: MEGLIO NOI O GLI ALTRI?
Giuseppe Grazzini	132	SI RIACCENDE LA FEBBRE DELL'ORO
Gualtiero Tramballi	136	ERCOLE SUL RING
Nino Amadori	138	L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE
Filippo Sacchi	150	L'ESTRO PITTORICO DI BOLOGNINI
Giulio Confalonieri	154	STRAUSS: IL TESTAMENTO DI UN ROMANTICO
Roberto De Monticelli	158	UN CAROSELLO DI DICHIOTTO DONNE
Raffaele Carrieri	160	BOCCIONI DIVISIONISTA
Luigi Baldacci	162	L'UOMO DI PIOVENE SCOPRE LE STELLE FREDE



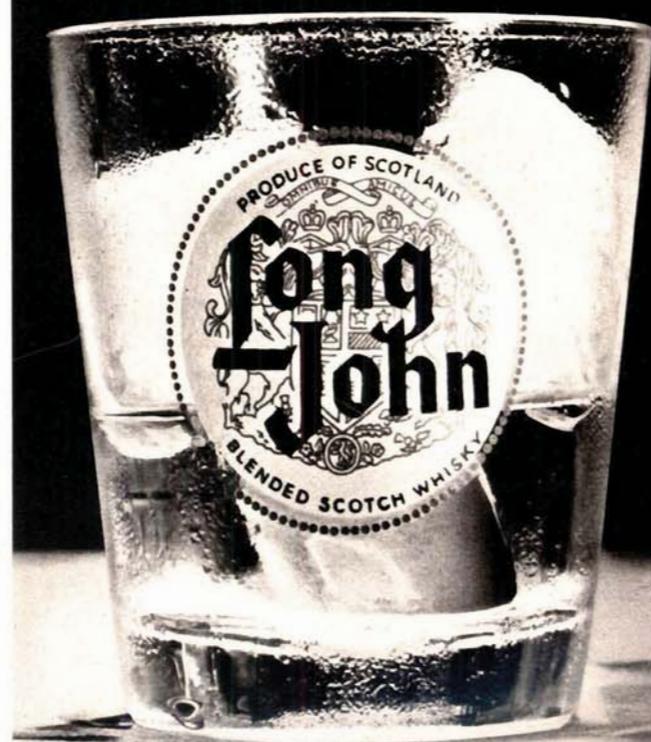
Da questo numero una straordinaria iniziativa di Epoca: regaliamo ai lettori otto serie di francobolli d'arte. I primi tre valori riproducono opere di Goya, Raffaello e El Greco.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano, Redazione romana: via Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46,42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori - Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 9.300 - semestrale senza dono L. 4.600. Estero: annuo con dono L. 14.700 - semestrale senza dono L. 7.200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 250 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozii Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Verelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadatt Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna. Svizzera: annuo con dono L. 12.600 o Fr.Sv. 90 - semestrale senza dono L. 6.400 o Fr.Sv. 45.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali



THE SCOTCH
THEY DRINK IN
SCOTLAND